

# Tabella di sviluppo del bambino



Per far crescere il bambino nelle sue naturali potenzialità  
Bisogna lasciare aperte le sue naturali finestre sul mondo



A cura di Vincenzo Riccio

# Lo sviluppo psico-motorio =

sviluppo delle competenze intellettive, linguistico-comunicative, relazionali, emotivo-affettive attraverso il movimento

Schemi motori di base da stimolare, potenziare, automatizzare

## LOCOMOTORI

MUOVERSI DINAMICAMENTE E NELL'AMBIENTE CON TUTTO IL CORPO

- STRISCIARE
- ROTOLARE
- GATTONARE
- CAMMINARE
- CORRERE
- SALTARE
- ARRAMPICARSI

## NON LOCOMOTORI

- AFFERRARE
- LANCIARE
- COLPIRE
- CALCIARE

SONO MOVIMENTI PROPULSIVI, DI INDIVIDUAZIONE DI TRAIETTORIE DI USO COMPLESSO E INTEGRATO DI PIÙ COMPETENZE MOTORIE



calciare



lanciare



manipolare



afferrare



contare



scrivere



infilare



ritagliare



colorare

		2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	5-6 anni	
<p><b>COORDINAZIONE GENERALE.</b></p> <p>La coordinazione grossa generale riguarda tutti quelle attività di movimenti che si attuano attraverso la mobilitazione del tronco, della testa, degli arti.</p> <p>Va ricordato che lo sviluppo motorio matura attraverso due direzioni naturali:</p> <p><b>1)CEFALO-CAUDALE</b> Dalla testa ai piedi; questo vuol dire che le competenze e capacità di coordinazioni nella zona del capo, poi del tronco e poi negli arti inferiori.</p> <p><b>2)PROSSIMO-DISTALE</b> Vicino-lontano, si parte dall'asse verticale e orizzontale del corpo, quindi il b. impara a controllare prima i movimenti della spalla, poi del braccio e infine quelli della mano.</p> <p><b>Questo importante assunto è fondamentale in quanto si applica a tutte le aree di sviluppo del bambino</b></p>		<p>Correre</p> <p>Sa correre anche con un buon equilibrio.</p>	<p>Corre con sicurezza</p>	<p>La corsa è un'attività ordinaria dei bambini, la corsa manca ancora di armonia e completa coordinazione.</p>	<p>La corsa è acquisita e gestita con maggiore controllo, tuttavia la piena coordinazione ed armonia della corsa ha bisogno ancora di tempo, si completa verso i 9/10 anni</p>	
		<p>Salire e scendere le scale</p>	<p>Sale le scale con piedi alterni con aiuto, Può scenderle anche senza aiuto.</p>	<p>Sale le scale alternando i piedi, ma si deve aiutare con il sostegno del corrimano.</p>	<p>Sale e scende le scale alternando i piedi. È più sicuro, ma ricorre spesso al sostegno del corrimano</p>	<p>Competenza acquisita. Automatizzata. Scende e sale ormai senza sostegno.</p>
		<p>Stare in equilibrio</p>	<p>Sa stare in equilibrio su di un solo piede come tentativo per un attimo, per qualche secondo (2-3), ma in modo incerto.</p>	<p>Riesce a stare su un piede solo per alcuni secondi (3-5''), ancora mostra un equilibrio incerto.</p>	<p>Sta in piedi su un piede in equilibrio per più tempo (8-10''). Sa stare a piedi uniti sulle punte per 10''. Buon è l'equilibrio statico.</p>	
		<p>Saltellare. È un'attività complessa soprattutto il salto in alto. Prima salto verso il basso.</p>	<p>Riesce a saltare da un gradino.</p>	<p>Sa saltellare anche su un gamba sola, seppure cambia la gamba e tende a perdere l'equilibrio.</p>	<p>Sa fare saltelli su una gamba sola in modo più coordinato e sicuro; fa salti anche correndo.</p>	<p>Saltella su di un piede in modo più sicuro anche alternando i piedi. Riesce a saltare una corda tesa a 20 cm di altezza. <b>Il saltare e il correre insieme in modo coordinato si realizza verso i 9 anni.</b></p>
		<p>Lanciare palla</p>	<p>Gioca volentieri con la palla, Butta la palla (la lascia andare più che lanciarla) con movimenti grossi, ancora non la sa lanciare in modo coordinato</p>	<p>Lancia la palla e l'afferra con incertezza.</p>	<p>Lancia e afferra il pallone con maggiore destrezza, lancia dall'alto in basso.</p>	<p>Lancia e afferra la palla con i movimenti giusti: assunzione posizione asimmetrica, rotazione del busto, distensione dietro del braccio. Gioca a palla con destrezza rispettando le regole del gioco. <b>Il lanciare e afferrare in modo coordinato e preciso si realizza intorno agli 8 anni.</b></p>
		<p>Andare in bici</p>	<p>Va in triciclo spingendosi con i piedi.</p>	<p>Va in triciclo pedalando.</p>	<p>Va sul riciclo in modo spedito facendo inversioni ad U.</p>	<p>Va in bicicletta senza rotelle.</p>
		<p>Andare in altalena</p>				<p>Va in altalena da solo, riuscendo a darsi da solo la spinta per dondolare.</p>
		<p>Della mano:</p>	<p>Il b. comincia ad usare in modo dominante <b>la stessa mano</b>, ma ancora in modo «fluttuante, destra-sinistra, incertezze normali.</p>	<p>L'uso della mano dominante si va sempre più affermando, ma ancora si possono avere delle fasi più o meno occasionali di fluttuazione nell'uso delle due mani.</p>		<p>Verso i 6 anni ormai l'uso della dominante dovrebbe essere acquisito. La mano dominante diventa stabile.</p>
	<p>Del piede</p>	<p>Il bambino già comincia a calciare ma in modo del tutto casuale.</p>	<p>L'uso del piede dominante si afferma con un ritmo simile a quello della mano, soltanto che non viene portato all'attenzione del bambino come la mano.</p>		<p>La dominanza del piede si è stabilizzata.</p>	
	<p>Dell'occhio</p>	<p>Competenza che si rafforza solo con l'uso sistematico della parte dominante e con una costante associazione nominativa da usare sempre nelle diverse attività: Prendi con la mano destra il colore rosso, e con giochi psicomotori.</p>			<p>La dominanza dell'occhio si è stabilizzata, ma si rinforza con l'attività didattica nella primaria.</p>	
	<p>Consapevolezza della proprio lateralità: Destra-sinistra</p>	<p>Il processo di riconoscimento della destra e della sinistra su se stessi e poi sugli altri è un processo che passa e si attua anche attraverso un lavoro di stimolazione della consapevolezza senso-motoria, cinestetica, attuata attraverso specifiche attività psicomotorie. <b>Tra i 5 e 6 il b. assume una consapevolezza cognitiva su se stesso della destra e della sinistra. Mentre l'individuazione sull'altro, A SPECCHIO si completa verso gli 8 ANNI.</b></p>			<p>Già può individuare, ma in modo fluttuante sugli altri la destra e la sinistra. <b>Il riconoscimento a specchio sull'altra persona si completa verso 8 anni.</b></p> <p><b>LA CAPACITÀ DI INCROCIARE LE PARTI DEL CORPO:»</b> con la mano destra tocca l'occhio sinistro» si attua intorno agli 8 anni.</p>	
	<p>Uso integrato occhio mano dello stesso lato</p>	<p>Processo lento che si attua in modo inconsapevole. È influenzato dall'ambiente: far assumere giusta posizione mano/occhio/inclinazione del supporto che si usa.</p>			<p>Si rafforza e completa nella scuola primaria, 8 anni.</p>	

PSM2		Fasi di sviluppo psicp-motorio				
		2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	5-6 anni	
<b>SCHEMA CORPOREO</b>  Lo schema corporeo è la consapevolezza «fisica» prima e cognitiva poi che il bambino «costruisce» del proprio corpo: dal punto di vista funzionale (le mani servono per...); dal punto di vista quantitativo (2 mani, 2 piedi); Dal punto di vista relazionali (abbracciare, etc.) Lo sviluppo dello schema corporeo è strattamento correlato allo sviluppo delle funzioni cognitive.		Fino a 3 anni il bambino il corpo lo VIVE (Le Boulch), è un tutt'uno con il corpo, è fuso in esso. Significa che ancora non ha percezione delle diverse funzioni e atti che si possono fare con le parti del corpo.	Si passa alla fase «DEL CORPO PERCEPITO»; dai 3 ai 6/7 anni il bambino comincia a sentire, ad esplorare, a conoscere, a quantizzare il proprio corpo. Possiamo dire che è la fase in cui il bambino scoprendo il proprio impara ad usarlo in funzione sia dei propri bisogni che in funzione delle richieste del mondo esterno.  Il bambino percepisce il corpo grazie a tutte le sensazioni (afferenze nervose) che provengono dai muscoli, dai sensi, tattili, sonore, propriocettive, dagli organi interni. È come se tutte queste sensazioni cominciassero pian piano a disegnare il corpo nella mente del bambino.	A 6 anni ha una chiara <b>consapevolezza funzionale</b> generale: a che servono occhi, mani, ecc; <b>numerica:</b> 2 mani, 2 gambe, etc. Nel periodo della scuola prima si avrà l'ineriorizzazione e lo sviluppo del sè: «Corpo rappresentato».		
		<b>Funzionale:</b> A che cosa serve?	Subito nei primi mesi di vita il corpo è al centro dell'attenzione: viene toccato, massaggiato, vestito, denominato. Vengono ricordate le funzioni costanti: aprire chiude la bocca per mangiare, etc. L'introduzione di bambole bambolotti permette l'esplorazione delle parti del corpo. In questo periodo quindi esiste una consapevolezza <b>VIVA</b> del proprio corpo.	La scoperta delle funzioni del corpo è costantemente al centro della sua attenzione sia a casa che a scuola. Giochi, filastrocche, manipolazione, attività lo portano a scoprire le funzioni delle varie parti del corpo: Le mani servono, le gambe servono, etc. I sensi. Il bambino acquisisce in questo periodo 3-5 anni una conoscenza analitica delle funzioni del corpo.	Il b. arriva ad avere una sensazione integrata del proprio corpo: tutte le informazioni si fondono a formare una visione unitaria del corpo. Ha chiara rappresentazione delle parti del corpo, dei movimenti, della indipendenza delle diverse e funzioni (indipendenza delle braccia e delle sue parti dal corpo, delle gambe etc.) Sa ben collocare il proprio corpo nello spazio (davanti-dietro, sotto-sopra)	
		<b>Numerico:</b> Quanti sono? <b>E descrittivo:</b> Come si chiamano	Il bambino a questa età sa già denominare le parti essenziali del corpo: testa, ma anche bocca, occhi, etc. Braccia e mani, Gambe e piedi.	So dire il nome delle parti del mio corpo, se mi impegno riesco a dire quante bocche e nasi ho.	So chiamare le varie parti del corpo in modo sempre più preciso, anche le più piccole: ne conosco il nome e la quantità.	
		<b>Grafico:</b> Come si disegna?		La competenza nel riprodurre la persona, l'omino, come si dice, cresce con la maturazione intellettuale generale; infatti il come la disegna e con quanti parti del corpo rappresenta un importante segno dello stato di sviluppo del bambino		
<b>ORIENTAMENTO SPAZIALE</b>  È la capacità del bambino di saper organizzare lo spazio: 1) in rapporto al proprio corpo, che è nel bambino, il primo punto di riferimento (gambe sotto, braccia sopra) 2) In relazioni del corpo ad un oggetto esterno (oggetto sopra/sotto/di lato da me) 3) Relazione relativa tra due o più oggetti (la penna è sopra il quaderno, la palla dentro il cerchio) Attraverso il fare con il corpo, il manipolare, il disegnare, il descrivere, il rappresentare mentalmente.		Le parole della topologia: dentro, fuori, sotto, sopra, chiuso, aperto, vicino lontano	<b>In questo periodo il b. sperimenta praticamente, il fare con il corpo, i concetti di Aperto/chiuso Sotto/sopra, di quadi là Sia in rapporto al proprio corpo che in rapporto agli oggetti: «io sto dentro il cerchio tu fuori, E' facile, quella scatola è aperta, l'altra è chiusa; ma so anche che vuol dire sotto e sopra.»</b>	I concetti manipolati nella fase precedente con il fare è in grado di trasferirli sul foglio con disegni. Riesce a disegnare anche oggetti o persone all'ingù o all'insù, distesi.	La competenza nel gestire graficamente i concetti spaziale e topologici si automatizza anche stabilendo relazioni tra oggetti diversi: « la casa si trova davanti all'albero, e sopra la casa ci sono le nuvole.» Il b. è in grado di svolgere tale attività anche operativamente «disegna sopra...»	
		L'orientamento spaziale integrando concetti topologici e laterizzazione (di qua di là, di lato, destra sinistra)	In questa fase l'orientamento spaziale è vissuto. Il corpo sta ancora sperimentando le posizioni del corpo: in piedi, dritto, disteso, coricato, sopra sotto, di lato ma non ha alcuna cognizione mentale (operativa) di queste esperienze le fa e le più semplici le esegue anche.	Il b. comincia a saper situare le propri parti del corpo nello spazio: gambe sotto, testa sopra, braccia di lato, esegue con competenza il mettersi disteso e dritto, indica bene se un oggetto è sopra o sotto di lui. Ma ancora non riesce ad usare Destra e Sinistra.	Nei giochi psicomotori riesce ad eseguire esercizi che includono le parole: salta di lato, salta in avanti/indietro anche due comandi (prima davanti e poi di lato) includendo nel gioco anche oggetti (metti davanti a te la palla rossa, dietro di te la palla verde)	Aumenta la competenza nel saper svolgere giochi e attività motorie, di manipolazione che includono l'orientamento spaziale, in più nei giochi psicomotori si introducono attività che prevedono (Salta verso destra, salta verso sinistra), seppure ancora si possono avere incertezze.
		Topologia e orientamento spaziale grafico nel disegno	È la fase dello scarabocchio libero non coordinato e controllato; tuttavia sa riprodurre segni molto semplici.	La copia di figure predefinite segue una specifica linea evolutiva, anch'essa indice di maturazione generale: intellettuale, di coordinazione, etc. Si passa dalla riproduzione del rotondo a quella del quadrato, dalla rettangolo al triangolo. Verso i 3 anni i rotondi sono realizzati, seppure spesso con rotondità incerte, mentre il quadrato viene assimilato al rotondo, vale a dire che ci sono le linee ma gli angoli sono rotondi, in modo incerto copia anche una croce.	Copia da modello un cerchio, una croce, un quadrato, un rettangolo, un triangolo in modo riconoscibile, ci possono essere delle forzature agli angoli.	

			2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	5-6 anni
<b>ORIENTAMENTO TEMPORALE</b>		Nel linguaggio	Il mondo del bambino a quest'età è il presente e lo ribadisce con un uso costante di «Adesso». Il suo tempo è condizionato dalle sue sensazioni, dai suoi bisogni. Entra nell'uso il prima e il dopo ma non ne ha chiara consapevolezza.	Inizia ad avere un'idea del tempo. Usa in modo adeguato adesso, dopo, prima. <b>PRIMA-DOPO.</b> «Mamma crede che non capisca quando dice: "Prima devi mangiare e dopo giocare", io capisco ...»	Comprende ed usa, anche nel parlare il futuro: dopo, domani, oltre prima, dopo, più tardi. La conquista dell'uso del tempo lo si vede anche nel raccontare le storie.	Comprende ed usa in modo corrente la parole adesso, prima, dopo, oggi, ieri, domani con competenza in modo adeguato. Anche l'uso dei tempi dei verbi è ormai adeguato ed è un indicatore di adeguato sviluppo
		Sequenziare e vignette disegnate.		Riesce a sequenziare nel giusto ordine due vignette ma solo se legate ad esperienze dirette	Riesce a sequenziare nel giusto ordine 3 vignette.	So dire guardando le figure quel che è successo prima e quel che è successo dopo. 
<b>Coordinazione fine della mano</b>		Manipolazione e prensione	Riesce a sovrapporre dei cubi grandi (4/4), ad infilare un oggetto in un altro anche piccolo. Ad usare la mano dominante come preferenziale mentre l'altra fa da contenimento, ma in modo ancora fluttuante.	Sa mangiare con il cucchiaino e bere dal bicchiere. Aiuta a vestirsi.  L'attività di manipolazione e prensione si accrescono e sviluppo in modo crescente. Il potenziamento è fondamentale. Una manipolazione e prensione adeguata rappresenta un prerequisito per la scrittura.	Riesce a manipolare il cibo: le mescola, gira, sa versare.	La manipolazione e la prensione raggiungono un livello di maturità adeguato ha svolgere tutte le attività scolastiche.
	 	Infilare ritagliare impugnare strumenti vari (matita, colori, etc.)	È in grado di infilare 2-4 perle di grandi dimensioni; gira le pagine di un libro, una alla volta; sa impugnare le forbici; tiene i pastelli stringendoli tra le dita e non con il pugno della mano; usa una sola mano nella maggior parte delle attività.	Verso i 4 anni usa le forbici. Sa costruire un torre anche alta di 8 pezzi. Sa inserire i chiodini. Manipola la creta o altri materiale, sa strappare. Queste competenze ancora possono essere imprecise ed incerte.	Sa ritagliare seguendo una linea dritta, è in grado di svolgere attività di pregrafismo, linee, curve, onde, spezzate in modo coordinato. Sa colorare dentro spazi seppure ancora non riesce a rimanere con precisione dentro i contorni.	Ritaglia figure seguendo il contorno. Sa strappare seguendo il contorno di una figura. Sa scrivere lettere e numeri (entro il 10), scrive il suo nome. Incolla con precisione, manipola con precisione plastilina. Sa infilare perline anche piccole facendo collane.
		Coordinazione Occhio-mano	La coordinazione occhio-mano come visto rappresenta un prerequisito fondamentale per tutte le attività scolastiche, dalla scrittura, al disegno. Stimolarla e potenziarla con l'uso di tutti i supporti per arrivare all'uso della matita è fondamentale.			

# Lo sviluppo del grafismo

sviluppo delle competenze intellettive, linguistico-comunicative, relazionali, emotivo-affettive attraverso il movimento

Schemi motori di base da stimolare, potenziare, automatizzare

## LOCOMOTORI

MUOVERSI  
DANAMICAMENTE  
E NELL'AMBIENTE  
CON TUTTO IL  
CORPO

- STRISCIARE
- ROTOLARE
- GATTONARE
- CAMMINARE
- CORRERE
- SALTARE
- ARRAMPICARSI

## NON LOCOMOTORI

- AFFERRARE
- LANCIARE
- COLPIRE
- CALCIARE

SONO MOVIMENTI  
PROPULSIVI, DI  
INDIVIDUAZIONE DI  
TRAIETTORIE DI USO  
COMPLESSO E  
INTEGRATO DI PIÙ  
COMPETENZE MOTORIE



calciare



afferrare

lanciare

manipolare



scrivere



contare



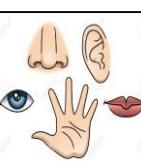
infilare



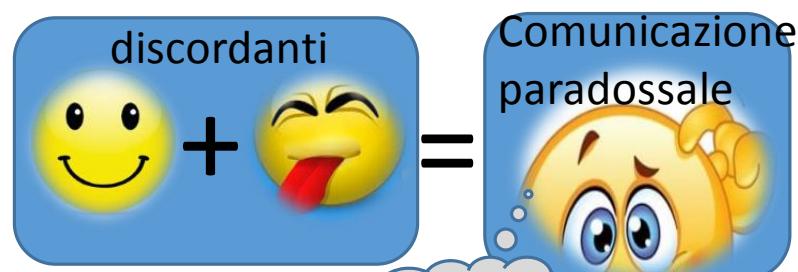
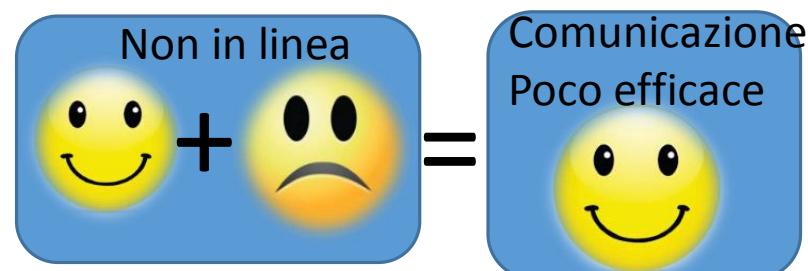
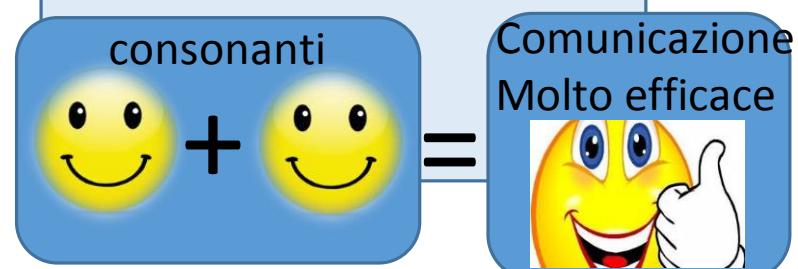
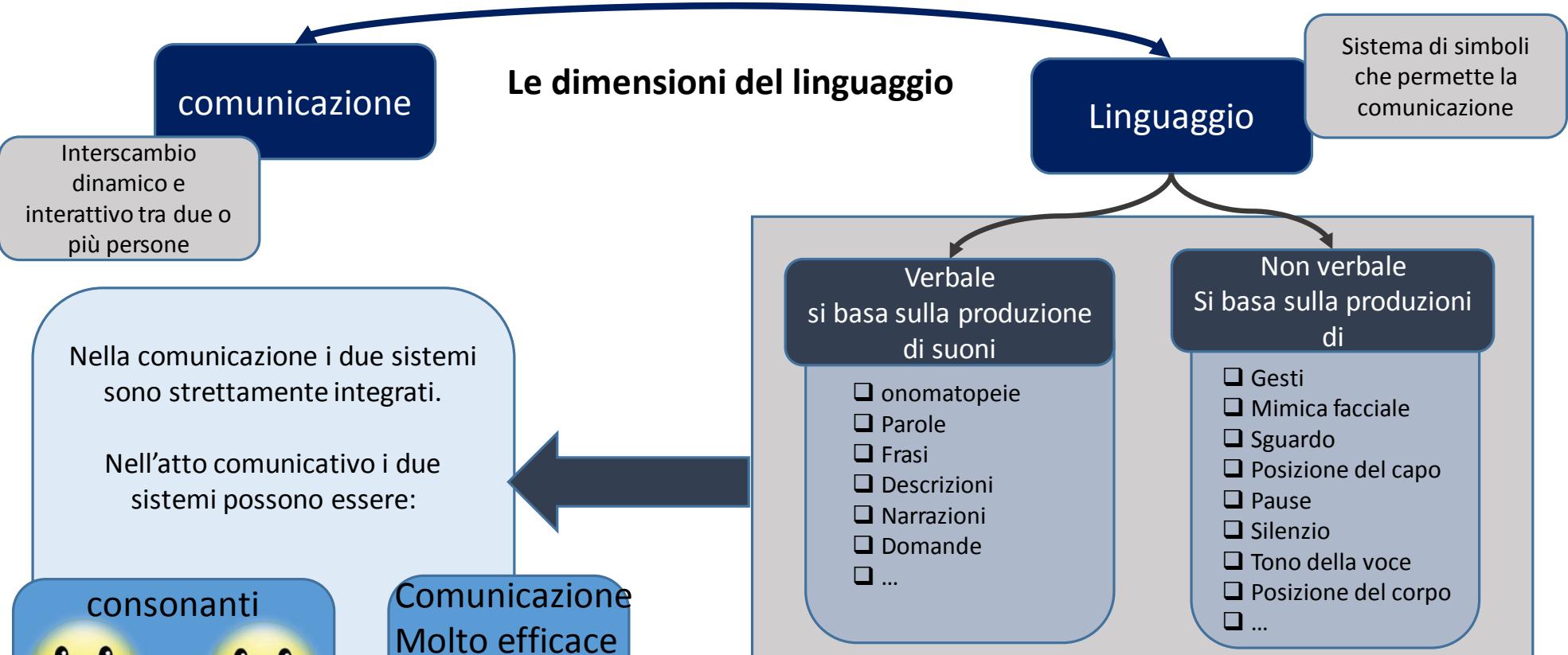
ritagliare



colorare

		2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	5-6 anni
<b>SCHEMA CORPOREO</b>  Lo schema corporeo è la consapevolezza «fisica» prima e cognitiva poi che il bambino «costruisce» del proprio corpo: dal punto di vista funzionale (le mani servono per...); dal punto di vista quantitativo (2 mani, 2 piedi); Dal punto di vista relazionale (abbracciare, etc.) Lo sviluppo dello schema corporeo è strutturalmente correlato allo sviluppo delle funzioni cognitive.	Per dindindina, adesso che mi riconosco allo specchio: che fusto che sono! 	Fino a 3 anni il bambino il corpo lo VIVE (Le Boulch), è un tutt'uno con il corpo, è fuso in esso. Significa che ancora non ha percezione delle diverse funzioni e atti che si possono fare con le parti del corpo.	Si passa alla fase «DEL CORPO PERCEPITO»; dai 3 ai 6/7 anni il bambino comincia a sentire, ad esplorare, a conoscere, a quantizzare il proprio corpo. Possiamo dire che è la fase in cui il bambino scoprendo il proprio corpo impara ad usarlo in funzione sia dei propri bisogni che in funzione delle richieste del mondo esterno.  Il bambino percepisce il corpo grazie a tutte le sensazioni (afferenze nervose) che provengono dai muscoli, dai sensi, tattili, sonore, propriocettive, dagli organi interni. È come se tutte queste sensazioni cominciassero pian piano a disegnare il corpo nella mente del bambino.	A 6 anni ha una chiara <b>consapevolezza funzionale</b> generale: a che servono occhi, mani, ecc; <b>numerica:</b> 2 mani, 2 gambe, etc. Nel periodo della scuola prima si avrà l'ineriorizzazione e lo sviluppo del sé: «Corpo rappresentato».	
	 Funzionale: A che cosa serve?   Con le braccia abbraccio.	Subito nei primi mesi di vita il corpo è al centro dell'attenzione: viene toccato, massaggiato, vestito, denominato. Vengono ricordate le funzioni costanti: aprire chiude la bocca per mangiare, etc. L'introduzione di bambole bambolotti permette l'esplorazione delle parti del corpo. In questo periodo quindi esiste una consapevolezza <b>VIVA</b> del proprio corpo.	La scoperta delle funzioni del corpo è costantemente al centro della sua attenzione sia a casa che a scuola. Giochi, filastrocche, manipolazione, attività lo portano a scoprire le funzioni delle varie parti del corpo: Le mani servono, le gambe servono, etc. I sensi.  Il bambino acquisisce in questo periodo 3-5 anni una conoscenza analitica delle funzioni del corpo.	Il b. arriva ad avere una sensazione integrata del proprio corpo: tutte le informazioni si fondono a formare una visione unitaria del corpo. Ha chiara rappresentazione delle parti del corpo, dei movimenti, della indipendenza delle diverse e funzioni (indipendenza delle braccia e delle sue parti dal corpo, delle gambe etc.) Sa ben collocare il proprio corpo nello spazio (davanti-dietro, sotto-sopra)	
	2 braccia, 1 naso e... 	<b>Numerico:</b> Quanti sono? E <b>descrittivo:</b> Come si chiamano	Il bambino a questa età sa già denominare le parti essenziali del corpo: testa, ma anche bocca, occhi, etc. Braccia e mani, Gambe e piedi.	So dire il nome delle parti del mio corpo, se mi impegno riesco a dire quante bocche e nasi ho.	So chiamare le varie parti del corpo in modo sempre più preciso, anche le più piccole: ne conosco il nome e la quantità.
	Disegno l'omino 	<b>Grafico:</b> Come si disegna?		La competenza nel riprodurre la persona, l'omino, come si dice, cresce con la maturazione intellettuale generale; infatti il come la disegna e con quanti parti del corpo rappresenta un importante segno dello stato di sviluppo del bambino	
<b>ORIENTAMENTO SPAZIALE</b>  È la capacità del bambino di saper organizzare lo spazio: 1) in rapporto al proprio corpo, che è nel bambino, il primo punto di riferimento (gambe sotto, braccia sopra) 2) In relazioni del corpo ad un oggetto esterno (oggetto sopra/sotto/di lato da me) 3) Relazione relativa tra due o più oggetti (la penna è sopra il quaderno, la palla dentro il cerchio) Attraverso il fare con il corpo, il manipolare, il disegnare, il descrivere, il rappresentare mentalmente.	 Sto dentro   Azzurro sopra il verde	Le parole della topologia: dentro, fuori, sotto, sopra, chiuso, aperto, vicino lontano	I concetti topologici e spaziali in questo periodo sono vissuti come esperienza diretta. Esegue anche e svolge anche attività di tipo topologico: «prendi l'orsacchiotto nel cesto» ma ancora non sa riflettere su tali parole.	<b>In questo periodo il b. sperimenta praticamente, il fare con il corpo, i concetti di Aperto/chiuso Sotto/sopra, di quadi là Sia in rapporto al proprio corpo che in rapporto agli oggetti: «io sto dentro il cerchio tu fuori, E' facile, quella scatola è aperta, l'altra è chiusa; ma so anche che vuol dire sotto e sopra.»</b>	I concetti manipolati nella fase precedente con il fare è in grado di trasferirli sul foglio con disegni. Riesce a disegnare anche oggetti o persone all'ingù o all'insù, distesi.
	 Salta prima dentro e poi fuori a destra.	L'orientamento spaziale integrando concetti topologici e lateralizzazione (di qua di là, di lato, destra sinistra)	In questa fase l'orientamento spaziale è vissuto. Il corpo sta ancora sperimentando le posizioni del corpo: in piedi, dritto, disteso, coricato, sopra sotto, di lato ma non ha alcuna cognizione mentale (operativa) di queste esperienze le fa e le più semplici le esegue anche.	Il b. comincia a saper situare le proprie parti del corpo nello spazio: gambe sotto, testa sopra, braccia di lato, esegue con competenza il mettersi disteso e dritto, indica bene se un oggetto è sopra o sotto di lui. Ma ancora non riesce ad usare Destra e Sinistra.	Nei giochi psicomotori riesce ad eseguire esercizi che includono le parole: salta di lato, salta in avanti/indietro anche due comandi (prima davanti e poi di lato) includendo nel gioco anche oggetti (metti davanti a te la palla rossa, dietro di te la palla verde)
		Topologia e orientamento spaziale grafico nel disegno	È la fase dello scarabocchio libero non coordinato e controllato; tuttavia sa riprodurre segni molto semplici.	La copia di figure predefinite segue una specifica linea evolutiva, anch'essa indice di maturazione generale: intellettuale, di coordinazione, etc. Si passa dalla riproduzione del rotondo a quella del quadrato, dalla rettangolo al triangolo. Verso i 3 anni i rotondi sono realizzati, seppure spesso con rotondità incerte, mentre il quadrato viene assimilato al rotondo, vale a dire che ci sono le linee ma gli angoli sono rotondi, in modo incerto copia anche una croce.	Verso i 6 anni sono presenti tutte le parti del corpo con attacchi arti al posto giusto, con dita (non precise)
				La competenza nel gestire graficamente i concetti spaziali e topologici si automatizza anche stabilendo relazioni tra oggetti diversi: «la casa si trova davanti all'albero, e sopra la casa ci sono le nuvole.» Il b. è in grado di svolgere tale attività anche operativamente «disegna sopra...» 	Aumenta la competenza nel saper svolgere giochi e attività motorie, di manipolazione che includono l'orientamento spaziale, in più nei giochi psicomotori si introducono attività che prevedono (Salta verso destra, salta verso sinistra), seppure ancora si possono avere incertezze.
				Copia da modello un cerchio, una croce, un quadrato, un rettangolo, un triangolo in modo riconoscibile, ci possono essere delle forzature agli angoli.	

# Lo sviluppo del linguaggio



Questo Sta male!

Gli assiomi della Comunicazione di Watzlawick  
www.psicoinformazione.it

**Lo sviluppo linguistico**

fasi	Periodo da... a...	
fonologico	0 a 12 mesi	Pianto/gorgoglii/ lallazione canonica / lallazione variata/ protoparole
lessicale	12 – 16 mesi	Insieme dei vocaboli conosciuti dal bambini: esplosione del vocabolario
semantica	12 - 16 mesi	Il b. impara il valore simbolico e quindi il significato delle parole in rapporto al contesto in cui vengono usate.
morfologico / sintattico	16 – 24 mesi	Olofrasi: frasi di una sola parola . Usa molto parole d'azione: dare, mangiare, bere,
	18 -24 mesi	Frasi nucleare: 2 parole (è una <b>prima forma sintattica</b> di soggetto e verbo) senza i funtori (articoli, preposizioni, etc.) Quindi impara ad <b>usare la morfologia</b> , vale a dire a usare il plurale/singolare, maschile /femminile, la declinazione dei verbi, etc. Via e cn gradualità
	5-6 anni	Lo sviluppo dell'uso della grammatica in forma corretta di realizza intorno ai 6 anni, quando il linguaggio del b. esimili a quello dell'adulto.
Pragmatico	↓	Rappresenta l'uso del linguaggio nel contesto sociale, culturale e quindi relazionale. Si sviluppa gradualmente ed è molto influenzato dall'ambiente. Richiede tempe perché il suo uso fluente richiede le seguenti competenze: Saper comprendere il contesto; saper valutare l'interlocutore, saper valutare e comprendere la finalità della comunicazione, saper comprendere le sfumature della lingua e quindi un certa competenza mentale (i doppi sensi, l'ironia, i sottintesi, etc.)



Apprendimento del linguaggio si sviluppa da una costante interazione tra **PREDISPOSIZIONE INNATA** (Noam Chiosky) e **AMBIENTE LINGUISTICO-COMUNICATIVO** esterno. Senza l'ambiente di stimolazione interattiva esterno il bambino per semplice esposizione non apprenderebbe il linguaggio e la comunicazione. Il bambino non impara in modo passivo per imitazione, ma sembra che proceda a delle rielaborazioni: «Mamma ho caduto» «Ho rombuto il bicchiere.» Non è un difetto, ma un processo naturale, il bambino tra i 3 e 5 anni elabora una propria grammatica.

L'apprendimento della **COMUNICAZIONE SOCIALE** procede di pari passo all'interno degli stadi di sviluppo del linguaggio.

Perché tale comunicazione abbia successo e proceda in modo funzionale alle relazione **Il b. deve imparare le 3 regole di base:**

1. Regola dell'ingaggio, far caprie all'altro che voglio comunicare con lui;
2. Rispettare i ritmi del dialogo interattivo, «adesso tocca a me adesso a te»
3. Chiudere la comunicazione: uno dei dialoganti deve far capire che la comunicazione è finita.

**Queste regole si apprendono solo in un modo:**

comunicando e rispettando queste regole con i bambini:

A casa mamma/papà/bambino,

A scuola docente/bambino bambino/bambino bambini/bambino,

Le ricerche ci dicono che i processi di maturazione dell'apprendimento del linguaggio uguali in tutti i bambini del mondo.

Fino ad 1 anno di età esiste una **ADATTABILITÀ UNIVERSALE** il b. è in grado di ripetere qualunque suono di qualunque lingua, ma dopo un anno questa flessibilità linguistica si comincia a perdere.

È all'interno di questo spazio comunicativo che avviene e si realizza l'arricchimento linguistico del bambino sia come quantità di nuove parole apprese, sia come proprietà linguistica (parole giuste per indicare e denominare oggetti, persone, ambienti, etc.)

L2		Fasi di sviluppo del linguaggio			
ETA	MODALITÀ ESPRESSIVA: COME PARLA COSA DICE.	N. PAROLE	ASPETTI FONOLOGICI (definisce le regole di combinazione dei fonemi della lingua), MORFOLOGICI (studia le parti del discorso: nome, articolo, verbo, etc, e come esse cambiano: singolare, plurale, ecc.) SINTATTICI (la funzione c delle parole nella frase: soggetto, predicato, complemento)	Competenza Pragmatica, uso della lingua per le relazioni. ESPRIME, COMUNICA, RACCONTARE CON:	
0-2/3 MESI  1° stadio	<b>PIANTO</b> È una reazione riflessa senza valore comunicativo.	Usa 0 parole	Pur essendo delle reazioni riflesse, il pianto e i gorgoglii, etc. sono la prima forma di comunicazione tra bambini e chi lo accudisce.  La comunicazione si basa sul tono della voce, sull'inflessione, sulla prosodia, etc.	In questo periodo e i mesi successivi si manterrà la prima forma di comunicazione senza parole « <b>LINGUA MATERNA</b> » » <b>LINGUA PATERNA</b> dove è la modulazione della voce che comunica. Questa forma di comunicazione è utilizzata fino all'acquisizione e all'uso delle parole e delle frasi. È questa una forma di <b>COMUNICAZIONE PREVERBALE</b> presente in tutte lingue europee, in giapponese	<b>PIANTO</b> Le parole in base al tono si caricano di valore emotivo-semantico. Es. «Bravo!» detto con enfasi grandi sorrisi, con allegria. «No!» secco, con viso serio.
FINO A 2/3 MESI	<b>GORGOGLI, VOCALIZZI, SCHIOCCHI</b> puri esercizi muscolari e sonori (cooing sound = tubare), suoni paravocalici.	Usa 0 parole		Aumento percezione uditiva del mondo esterno. Comincia un gioco con i genitori sui suoni emessi: scambio di vocalizzazioni. Le produzioni sembrano accidentali con grande varietà di suoni, senza una relazione con i fonemi della lingua.	<b>GORGOGLI, VOCALIZZI, SCHIOCCHI</b>
4-8  2° stadio	<b>LALLAZIONE CANONICA sillabazione</b> (inglese: babbling= balbettio) Ripetizione stessa sillaba: TA TA TA / BA BA BA		<b>CONSONANTI:</b> le prime appaiono solo le labiali, p/b/m	<b>Balbettamenti intenzionali</b> rivolte a mamma e papà. La lallazione è sia un puro gioco motorio di suoni, sia una forma di relazione con mamma / papà; allo stesso tempo è uno spazio di scoperta di altre sillabe nelle diverse combinazioni.	<b>LALLAZIONE CANONICA</b> Palestra delle parole. + è ricca e diversificata più sarà ricco linguaggio
8-11 MESI 	<b>LALLAZIONE VARIATA ECOLOLALIA con POINTING (indica oggetti con il dito)</b> Segue la prima, si presenta con ripetizione di sillaba diverse: TA BA BA / BA MA BA TA			<b>Balbettamenti intenzionali</b> rivolte a mamma e papà. La lallazione è da una parte un puro gioco motorio che produce suoni, ma allo stesso tempo è una forma di relazione con mamma / papà che la sollecitano; allo stesso tempo è uno spazio di scoperta di altre sillabe nelle diverse combinazioni. Queste lallazioni sono dei veri e propri <b>MORFEMI</b>	<b>LALLAZIONE VARIATA</b> Il bambino <b>IMITA</b> i suoni dei grandi. <b>Comuniazione intenzionale</b> (gesti deitici)
12-13 MESI  3° stadio Mono verbale	<b>PRIME PAROLE Parola-Frase (OLOFRASE) (verso 16/18 mesi)</b> Segue la lallazione. Ma Ma Ma diventa <b>MAMMA</b> o PA PA diventa <b>PAPÀ</b> , suoni onomatopeici, versi animali, etc.	Usa poche parole. Tra 12 e 15 mesi impara circa <b>5 parole</b> nuove al mese	<b>CONSONANTI:</b> produce oltre le vocali P,B,M,T,D,	Il b. usa le parole per indicare specifici oggetti. Vanno considerate parole anche il verso di un animale, o anche delle lettere; La stessa parola acquista un diverso significato in rapporto al tono della voce, al contesto, alle persone, etc. Se si sta giocando con la palla «Mamma!» significherà «Mamma palla.» Se sta mangiando potrà significare «Mamma acqua». Le parole sono sempre ampiamente accompagnate da gesti.	<b>OLOFRASE</b> Le parole acquistano un <b>valore simbolico</b> . Vocabolario fatto di nomi persone, cose, versi animali. <b>Predicati verbali e Funtori assenti</b>
14-18 MESI  4° stadio Biverbale	<b>PRIME FRASI SEMPLICI, FRASI NUCLEARI. FRASI TELEGRAFICHE CON PONTING (indicare con dito)</b> «mamma palla» «mamma là	Usa 50 Vocaboli comuni, <b>Comprende 300</b>	<b>CONSONANTI:</b> metà del repertorio sono pronunciate bene. Sono normali dislalie, trasfromazione di parole, etc.	Appaiono <b>e aumentano verbi e aggettivi, uso funtori</b> . Le parole si riferisco a specifiche aree (del corpo, luoghi, ambienti).	<b>FRASI NUCLEARI.</b> Si evidenzia qui le diversità individuali dovute anche a stimolazioni deverse dell'ambiente.
18-24 MESI	<b>INIZIA SVILUPPO GRAMMATICALE: morfo-sintattico. FRASI TELEGRAFICHE. Si arricchisce il vocabolario: «ESPLOSIONE DEL VOCABOLARIO»</b> Le parole si riferisco a specifici aree (del corpo, luoghi, ambienti). Si evidenzia qui le diversità individuali dovuta all'ambiente che stimola.	Usa 200/400 <b>Comprende 650</b> <b>Impara 20 parole al mese</b>	<b>CONSONANTI:</b> M,N,P,B,T,D,C,G,F,V  La modalità comunicativa esprime sempre prima l'azione, il verbo e poi l'oggetto a cui si riferisce: «dammi latte» «voglio biscotto» «Fammi vedere mani»	<b>PARLA IN TERZA PERSONA:</b> «no, non piangere Sofi che passa» (Sofi parla a se stessa) Le frasi diventano più lunghe e complesse. Il b. acquisisce i meccanismi morfosintattici, C'è <b>accordo tra soggetto e verbo</b> . Si passa da frasi nucleare a frasi coordinate tra di loro. Frasi sempre più simili a quelle dell'adulto. Diminuisce l'uso del gesto per indicare e aumentano uso parole.	<b>FRASI NUCLEARE, PIÙ FRASI CORRELATE TRA LORO.</b> Sa aprire una conversazione e stare in argomento QUI ed ORA.
2-3 anni	<b>FRASE NUCLEARE ESPANSA Al soggetto e predicato si aggiunge il complemento oggetto.</b>	Usa 600/800 <b>Impara 50 parole al mese</b>	<b>CONSONANTI:</b> 3 terzi sono pronunciato bene. Oltre le precedenti anche L e S e poi Cl, Gl, Z. Sono normali dislalie, trasfromazione di parole, etc.	Verso 3 anni appare <b>L'USO DELL' «IO»</b> Usa anche i pronomi io/tu me/te. usa periodi formati da 2 o più frasi nucleare. Usa articoli, il plurale, etc. <b>La grammatica entra sempre più nella sua lingua.</b> Comprene parole spaziali: sopra-sotto davanti-dietro	<b>FRASE NUCLEARE ESPANSA</b>
3-4 anni	<b>INIZIA LA COMPLETA ASSIMILAZIONE DELLE FORME GRAMMATICALI E SINTATTICHE</b> nella lingua parlata. Il vocabolario si arricchisce.	Usa 1000 <b>Comprende</b> leri, estate, pranzo, grande/piccolo, sa il suo nome,	<b>CONSONANTI:</b> possono essere ancora presenti delle dislalie fisiologiche soprattutto per la <b>V e la R</b> . Oltre le precedenti lettere e gruppi ai aggiunge R, GL GN	<b>È IL PERIODO DEI «PERCHÉ?»</b> <b>I «PERCHÉ»</b> diventano la molla dell'arricchimento sia linguistico che formativo-culturale. È a questa età che la stimolazione linguistica formale (usare una lingua formalmente corretta per coversare con il b.) è fondamentale: si sta formando il patrimonio linguistico culturale del bambino.	<b>SA ASCOLTARE E CONVERSARE SUL PRESENTE.</b> I discorsi del bambino sono completamente comprensibili.
4-5 anni	<b>PROSEGUE ARRICCHIMENTO LINGUISTICO E MIGLIORAMENTO ESPOSITIVO</b>	Usa 1500/2000 <b>Conosce</b> colori, forme,	<b>PRONUNCIA:</b> tutti i fonemi anche se ancora si possono presentare dislalie, qualche difficoltà di pronuncia. <b>Capace di analizzare i suoni delle parole.</b>	La conversazione diventa più flessibile, conversa anche su fatti passati o futuro vicini. Migliorano le abilità narrative.	<b>Conversazione:</b> Flessibile, Sul presente Passato Futuro (domani)
5-6 anni	<b>IL B. HA RAGGIUNO UNA COMPETENZA LINGUISTICA ASSIMILABILE A QUELL'ADULTO.</b>	Usa oltre le 2000/3000	<b>PRONUNCIA:</b> tutti i fonemi anche se si possono avere alcune e occasionali incertezze.	Struttura bene frasi, anche relative, passive, interrogative, usa in modo sufficiente regole grammaticali (singolare, plurale, declinazione dei verbi, etc.) e sintattiche (soggetto, predicato, complementi).	<b>La competenza narrativa migliora</b> , sa distinguere e usare forme diverse di narrazione.
6-7	<b>L'ACQUISIZIONE DEL LINGUAGGIO</b>	Usa	Per qualche bambino si può		

# Lo sviluppo intellettuale

## Come il bambino ragiona, pensa, comprende il reale.



0-2 anni

- Periodo senso-motorio



2-4 anni

- Periodo pre-concettuale o simbolico

Nido  
infanzia



4-6 anni

- Periodo pre-operatorio
- Pensiero intuitivo

infanzia



6 – 11 anni

Pensiero operatorio concreto

primaria



11/12 anni in poi

Pensiero operativo formale

Superiore I grado



13/14 in poi

Superiore II grado



adulto



Ragionamento:

- Intuitivo
- trasduttivo

Relazione su base sensoria-motoria.

Si presentano nello stesso momento? Allora hanno una relazione.

Ragionamento:

- induttivo

Dal particolare al generale

Ragionamento:

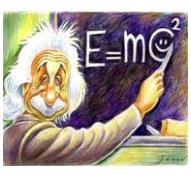
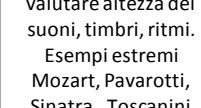
- Induttivo
- deduttivo

Dal particolare al generale

Dall'universal e al particolare

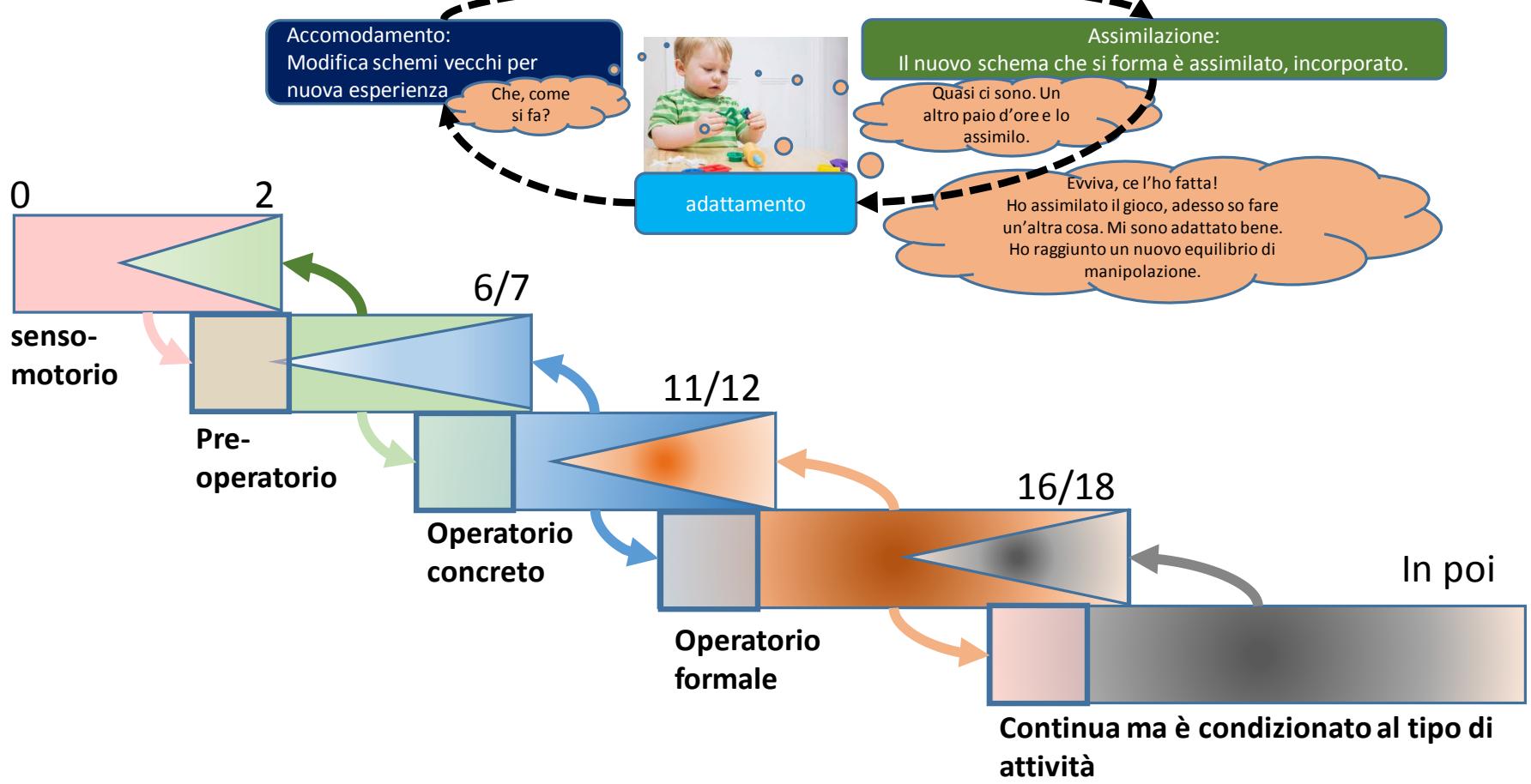


Psicologo americano (n. 1943)  
L'intelligenza non è un fattore unico, ma si presenta con diversi fattori.

								
Include le competenze che riguardano l'uso delle relazioni logiche, competenze matematiche, ragionamento logico, fare i conti, etc. Esempio estremo Albert Einstein	Include le competenze che riguardano la capacità di usare le parole, l'uso della grammatica, saper leggere e scrivere, ma anche il saper parlare. Saper usare una lingua in tutti i suoi aspetti e modalità espressive. Esempio estremo Dante Alighieri.	Include le competenze che riguardano il saper percepire il mondo visivo e spaziale sapendo operare trasformazioni, manipolazioni rappresentazioni visuo-spaziali anche di tipo grafico, saper orientarsi nello spazio, etc. Implica sensibilità verso colore, linee, forme, spazio. (pittori, esploratore, architetto, cartografi, etc.)	Include le competenze che riguardano l'uso del corpo sia da solo come insieme (ballerini, equilibristi, calciatori) sia con oggetti (giocolieri) come destrezza delle singole parti (orologiaio, chirurgo, pittore) Per esprimere emozioni, stati d'animo (mimo)	Include le competenze che riguardano la comprensione, gestione, elaborazione, creazioni dei suoni musicali sia a livello espressivo (suonare, cantare) che a livello ideativo (compositore) che organizzativo (direttore orchestra) sia a livello recettivo (amante della musica) Implica la capacità di valutare altezza dei suoni, timbri, ritmi. Esempi estremi Mozart, Pavarotti, Sinatra, Toscanini	Include le competenze che riguardano la capacità di osservare, analizzare, classificare, cogliere relazioni tra oggetti naturali. È l'intelligenza dei biologi, astronomi, antropologi, medici, etc.	Include le competenze che riguardano la capacità di analizzare, gestire, le proprie emozioni, stati d'animo, sentimenti; capacità di introspezione, un sé maturo, integrato e armonico. Capacità di distinguere tra le proprie mozioni e quelle dell'esterno. Capacità di incanalare le proprie emozioni verso forme socialmente utili e adeguate.	Include le competenze che riguardano capacità di attivare, mantenere, gestire le relazioni con gli altri; empatia e empatia, saper cogliere bisogni, emozioni, sentimenti, stati d'animo, le intenzioni degli altri, sia come singolo che gruppo. Include capacità nel cogliere espressioni del viso, della voce, dei gesti e rispondere agli altri in modo efficace e pragmatico.	Include le competenze che riguardano la capacità di riflettere consapevolmente sui grandi temi dell'esistenza, della vita materiale, spirituale, psicologica dell'uomo, per arrivare a costruire strategie, metodi, concetti come contributi validi per la vita delle persone. È l'intelligenza dei filosofi, religiosi, psicologi, pedagogisti, ma anche dei fisici, astrofisici, etc.
								
Intelligenza logico-matematica	Intelligenza linguistica	Intelligenza visuo-spaziale	Intelligenza corpo-cinestesica	Intelligenza musicale	Intelligenza naturalistica	Intelligenza intrapersonale	Intelligenza interpersonale	Intelligenza esistenziale-spirituale

Ognuna di queste dimensioni intellettive segue un processo di maturazione che, per raggiungere la piena espressione, Deve essere riconosciuto, stimolato, potenziato, in modo integrazione

Il passaggio da uno stadio all'altro avviene attraverso un dinamico processo di

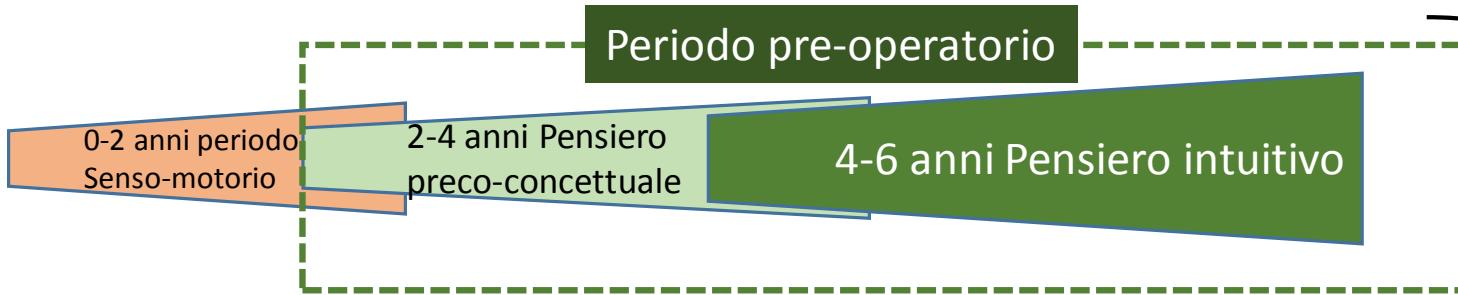


Lo schema evidenzia la dinamica evolutiva del passaggio da uno stadio evolutivo ad un altro. Uno stadio successivo, es. pre-operatorio si sviluppa partendo dallo stadio precedente (triangolo) senso-motorio, con modalità e gradualità che cambiano da bambino a bambino, ma all'interno sempre di un certo range. Allo stesso tempo le caratteristiche dello stadio precedente continuano ad essere presenti nello stadio successivo (Quadrato). Nel nostro esempio, lo stadio senso-motorio continua ad essere presente nello stadio successivo pre-operatorio, anche questo con gradualità e modalità diverse da bambino a bambino.

Queste considerazioni permettono di comprendere le differenze individuali, ma anche di capire il livello di maturità, competenze, che un bambino/ragazzo ha raggiunto, ho quante «immaturità», carenze, si porta dietro. L'osservazione sistematica del docente, tutor, genitore serve proprio a questo, evidenziare a che punto è il proprio alunno, figlio, per capire se è pronto ad affrontare le sfide educativo-didattiche, o di altro tipo, che gli proponiamo.

## Pensiero prelogico nel bambino.

Si chiama prelogico in quanto esso non uso le stesse regole della logica dell'adulto, ma è con condizionato nei suoi ragionamenti dalle caratteristiche del suo pensiero in questa fase di sviluppo.



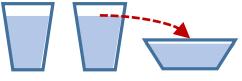
Ben si comprende perché queste fasi di sviluppo del bambino Rappresentino il periodo aureo del suo sviluppo. Le opportunità di sviluppo, crescita e potenziamento che gli si presentano in questo periodo **NON LE AVRÀ PIÙ**

Qui il «pensiero» senso-motorio» domina senza discussione, è il solo modo di manipolare e rapportarsi con il reale.

In questo periodo il bambino è dominato in modo pressoché completo dal suo modo di pensare: egocentrismo, animismo etc. (vedi sotto).  
 Appare la simbolizzazione, interiorizza le azioni, prima di compiere un'azione la vede nella mente come immagine. la funzione simbolica si Manifesta nel linguaggio (le parole sono simboli), nel gioco (un oggetto diventa un treno), inizia anche l'imitazione differita (prima lo faccio io poi lo fai tu).

Dai 4 anni in poi pur essendo il pensiero del b. ancora dominato dal suo modo di pensare già va sperimentando nuove vie per affrontare, comprendere, gestire il mondo. Ancora non riesce ad eseguire mentalmente più operazioni in successione o insieme. Nel cercare di spiegare gli eventi usa come riferimento il suo modo di pensare (vedi sotto), questo lo porta a raggiungere conclusioni errate e a fare confusione tra mondo reale e fantastico. Il finalismo, artificialismo, animismo sono fortemente presenti.

STADIO /PERIODO	TIPO DI PENSIERO / CARATTERISTICHE DEL PENSIERO DESCRIZIONE
<p><b>0 – 2,6 ANNI</b>  <b>PERIODO SENSO-MOTORIO</b></p>	<p>il bambino pensa con la bocca, con le mani, con il movimento. In questo periodo il bambino pensa attraverso il movimento, scopre il mondo attraverso il fare.                      Le sensazioni guidano le sue scelte. Prima utilizza schemi innati poi acquisiti.</p>
<p><b>2,6 -6 ANNI.</b>  <b>PERIODO PREOPERATORIO.</b>                      Il bambino si relaziona ed opera sull'ambiente attraverso il fare, attraverso le azioni e non già attraverso rappresentazioni mentali.                      I modi di pensare del bambino influenzano il modo di vedere ed interpretare il reale, è questo che si assoggetta alle leggi del bambino e non viceversa.</p> <p>Si può dire che il bambino non riesce ancora, o almeno non del tutto, a svolgere un'operazione (azione) prima dentro la propria mente e poi nel mondo reale. Questo significa che non sa prima provare un'azione mentalmente e poi agirla fisicamente.</p> <p>Un pensiero diverso da quello di noi adulti. Il pensiero dei bambini somiglia di più al pensiero dei primitivi . L'animismo è uno degli aspetti del pensiero del bambino che più colpisce: gli oggetti, ma anche la luna , le nuvole, sono animate, "pensano e agiscono". Gli eventi, le azioni non sono regolate dai rapporti di causa-effetto. Nel mondo del bambino l'acqua può allo stesso tempo entrare nella bottiglia o uscire da questa senza essere capovolta. Il pensiero del bambino è il regno dove tutto è possibile, anche l'impossibile, e quello che è vero in un momento subito dopo può essere cambiato nel suo esatto contrario. Questo tipo di pensiero è tipico del pensiero fantastico.                      E' per questo che le favole, le fiabe hanno una così forte attrazione per i bambini.</p>	<p><b>EGOCENTRISMO:</b>                      per il bambino esiste un unico punto di vista, il suo.                      Gli altri sono, per il bambino, un mezzo per giocare, un pretesto per parlare a ruota libera. Le altre persone non hanno diritto ad avere proprie idee o a pensarla in modo diverso: "tutti zitti fino a quando lo dico io."; gli altri hanno la stessa funzione di un giocattolo vivente.</p> <p><b>CONSEGUENZE EDUCATIVO-DIDATTICHE</b>                      Ben si comprende come questo tipo di pensiero condizioni in modo pervasivo tutta la vita del bambino: quella relazionale ( esiste solo la sua ragione e il suo punto di vista), quella del ragionamento e della comprensione dei fenomeni (le cose accadono sempre dal suo punto di vista e in base alle sue spiegazioni); etc.                      Si ha quello che si chiama <b>EGOCENTRISMO INTELLETTUALE.</b></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; padding: 5px; width: fit-content; margin: 10px auto;"> <p>Parla parla, tanto è come dico io.</p> </div>  <p><b>ANIMISMO:</b>                      le cose, gli oggetti, sono animati, hanno vita, possono sentire e agire.</p>  <p><b>MAGICO</b>                      le cose, l'ambiente, le persone, possono essere influenzate da rituali, da atti di magia.</p>  <p>Solo più tardi verso 5/6/7 anni si comincia a sviluppare la consapevolezza che esistono punti di vista diversi dal proprio, capacità che si afferma in modo certo verso <b>9/10 anni.</b></p> <p>Sicuramente questa caratteristica del pensiero del bambino è fortemente influenzata dal processo educativo, dallo stile di comunicazione che si usa in famiglia e a scuola, i rinforzi eccessivi che si danno all'»IO» del bambino. Non bisogna negare il suo punto di vista, ma lo si comincia ad accompagnare verso una visione d'incontro con gli altri e il mondo.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; padding: 5px; width: 150px; text-align: center;"> <p>Deve essere un bambino scemo Non lo vede che sono tutti verdi!</p> </div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; padding: 5px; width: 150px; text-align: center;"> <p>Ti piace questo rosso?</p> </div> </div>  <div style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p>Il modo di pensare dei bambini fa capire quanto le fiabe, le storie, il raccontare fatti fantastici rappresentino per il bambino un alimento indispensabile. E non è la fiaba solo vista in TV ma la fiaba ascolta e vista insieme all'adulto, mamma, papà, perché la fiaba deve essere vissuta, rielaborata, diventare oggetto di domande di curiosità.</p> </div>

	TIPO DI PENSIERO / CARATTERISTICHE DEL PENSIERO DESCRIZIONE
 <p>Il sole tramonta perché va a dormire</p>	<p><b>FINALISMO:</b>                      esiste un ordine prestabilito, tutti i fenomeni hanno uno scopo e loro esistono per realizzare quello scopo, e tutti gli scopi sono finalizzati a realizzare la felicità dell'uomo. Se una pallina rotola su di un piano inclinato (dal punto di vista del bambino che la guarda scorrere) è perché "vuole andare verso il bambino". La fiamma scotta il bambino perché è stato cattivo, la luna sorge per dire ai bambini «è ora di andare a letto». Questo vuol dire che il bambino tende a dare uno scopo, un fine, a torto o a ragione a tutto. E quel che vale è la sua spiegazione.</p>
	<p><b>ARTIFICIALISMO:</b>                      tutto quello che esiste è stato costruito secondo le modalità di costruzione dell'uomo: i fiumi, i laghi sono stati scavati, le montagne sono state costruite. Non esiste il concetto di eterno, di esistenza senza l'intervento dell'uomo.</p>
 <p>ICH ET NUNC</p> <p>È MAGIA. SPINGO QUESTO E CADOTO TUTTI. Bho!</p>	<p><b>ATEMPORALITÀ:</b>                      l'oggi, il domani, l'anno prossimo, il tra poco, non hanno senso per il bambino piccolo. Vive nella contemporaneità, nel presente.</p>
 <p>Adesso sono grasso dopo sono magro.</p>	<p><b>MANCANZA DI RELAZIONE DI CAUSALITÀ:</b>                      i nessi e i rapporti tra causa ed effetto non rispondono alla realtà logica.</p>
 <p>Davanti al bambino 2 contenitori uguali di forma e altezza. In uno si versa dell'acqua fino ad un segna livello, poi il b. verso lui dell'acqua nell'altro bicchieri fino allo stesso livello. Poi si chiede «L'acqua è uguale?» Si travasa davanti al bambino il liquido da uno dei due contenitori in un altro di forma diversa. «Adesso l'acqua è sempre la stessa, o di più o di meno?»</p> <p>Idem si può fare con la plastilina.</p> 	<p><b>MANCANZA DEL PRINCIPIO DI NON CONTRADDIZIONE:</b>                      è l'attribuire ad uno stesso oggetto, persona, etc. qualità, caratteristiche, doti, etc. che sono in contraddizioni tra di loro, che non possono essere vere tutte e due nello stesso tempo.</p>
	<p><b>IRREVERSIBILITÀ DEL PENSIERO:</b> il pensiero è focalizzato più sugli STATI, quello che si vede e percepisce con i sensi, che sulle trasformazioni.                      Il bambino non riesce mentalmente ad annullare un'azione svolta in precedenza che gli permetterebbe di comprendere, per esempio, che una stessa quantità di acqua travasata in due bicchieri di forma diversa rimane sempre la stessa seppure cambia visivamente l'altezza. Quindi il bambino ha difficoltà ad annullare, invertire, compensare l'effetto di una trasformazione. Pensiero irreversibile significa anche non saper guardare le cose da più punti di vista, o a saper seguire tutte le fasi di un procedimento che porta ad una trasformazione.</p> <p><b>CONSEGUENZE EDUCATIVO-DIDATTICHE</b>                      Tutto questo vuol dire che la didattica deve operare attraverso il fare, rendendo sempre visibile i prodotti delle attività. Es. Si pianta un fiore e lo si vuole seguire nelle sue diverse fasi di crescita? Perché il bambino riesca a stabilire una relazione ha necessità di poter vedere tutte le sequenze, visivamente che via via si attuano. Come? con un cartellone con le diverse foto della crescita</p>
	<p><b>REALISMO.</b>                      Tutto ciò di cui si parla ha un'esistenza oggettiva, le fiabe incarnano vizi/virtù umane. Anche i sogni, i personaggi delle fiabe, le fantasie possono esistere. ( per gli antichi ogni aspetto della natura aveva il suo dio, era personificato).</p> <p><b>CONSEGUENZE DIDATTICHE ED EDUCATIVE</b>                      Questo vuol dire che facilmente il b. può essere facilmente influenzato, spaventato dal un racconto dalla visione di spettacoli TV o video games con contenuti violenti, aggressivi, di paura. Troppo spesso gli adulti sopravvalutano le capacità psicologiche, cognitive, emotivo-affettive, del proprio figlio. Se anche un bambino non reagisce immediatamente ad un evento stai certo che dentro quel contenuto rimane e il bambino continua a lavorarci su, certe paure, spaventi, etc. possono lasciare segni duraturi in un bambino.</p>

## COME RAGIONA E PENSA IL BAMBINO PRIMA DEI 6 ANNI

I SENSI DOMINANO I SUOI PENSIERI	I bambino è fortemente influenzato dai suoi sensi, non riesce ad andare oltre l'apparenza.
PENSIERO INTUITIVO	Il bambino spiega tutto sulla base di una intuizione visivo-percettivo-sensoriale-motoria: due esperienze sono messe in relazione tra di loro, stabilisce tra di loro un rapporto logico o relazionale il più delle volte del tutto arbitrario. Possiamo definire questo modo di pensare un pensiero senso-motorio.
PENSIERO TRASDUTTIVO.	Il bambino tende a stabilire una relazione tra due oggetti, tra due attività o eventi, quando questi si presentano nello stesso tempo, insieme. È l'accadimento del qui ed ora che fa scattare automaticamente la relazione. Questo tipo di pensiero è alla base dei primi condizionamenti «sbatte la porta arriva papà» «la maestra prende i pennelli si disegna». Non sempre queste relazioni hanno un senso.
RAGIONAMENTO INDUTTIVO	Parte dal particolare per risalire alla regola generale.. Questo tipo di ragionamento è quello che didatticamente è più usato e deve essere usato soprattutto nei bambini, perché è il ragionamento che parte dalle osservazione, dal toccare, dal fare. Se batto la testa contro il muro mi faccio male, ma anche se sbatto la testa su una sedia mi faccio male, allora tutte le cose dure fanno male. Quando mamma ride è allegra, quando papà ride è felice, quando la maestra sorride è contenta allora quando una persona ride significa che è contenta. È un pensiero che cerca di trovare una regola partendo dall'esperienza, ma non è detto che la conclusione a cui si arriva sia giusta. Nell'esempio delle persone che ridono, non è per forza così.
Questi tipi di pensiero si sviluppano nel periodo operatorio concreto (6/7 anni- 11 anni) e operatorio formale /11/12 anni in poi)	
RAGIONAMENTO IPOTETICO-DEDUTTIVO	Ragionamento che parte dalla regola generale per arrivare al particolare, Dall'universale al particolare. Questo tipo di ragionamento è quello che si usa, p.e. in matematica. Es. le figure che hanno 4 lati uguali e 4 angoli uguali di 90 gradi sono quadrati, questa figura a 4 lati e 4 angoli uguali allora è un quadrato. Tutti gli essere umani sono mortali, io sono un essere umano allora sono mortale.